

Un partigiano leroe figlio prediletto di Sant- Andrea di Solofra

Seconda parte
L'Armistizio dell'8 settembre 1943 non era andato proprio giù al vecchio prof, anzi, gli aveva attraversato lo spirito a guisa di vento impetuoso, che simile a bufera abbatte ogni cosa, né mai si quietava. Brontolava parole aspre contro la follia di quanti ci avevano portato al secondo conflitto mondiale ed ora, quello stato di non ritorno, si legittimava nell'incapacità di gestire l'esodo in montagna di migliaia di giovani e giovanissimi, per infoltire la forza partigiana. Le conseguenze negative di questa crescita dei reparti si fanno sentire quando i tedeschi, molto bene armati, compiono azioni antipartigiane in Emilia e Liguria, nel tentativo di annientare la Resistenza, e l'eco della decimazione, soprattutto di inesperti adolescenti, bussa alle porte di genitori affranti e consumati dal dolore. L'amarezza delle parole del letterato, del suo stato di angoscia, parò dinanzi a noi



sedicenni uno scenario che lentamente apriva un varco nella selva sempre più fitta di forti turbamenti. Poi, con un cenno della mano, quasi supplichevole, ci fece intendere del bisogno di una breve pausa, adducendone il motivo al frastuono di lampi e tuoni

Continua a pag. 2

Casa colonica... Vignola immobile e titubante

Cambia l'Amministrazione, ma le cose brutte da eliminare restano uguali e peggiori per il logorio del tempo. Così accade per la **casa colonica fantasma in pieno centro**, in via "Giuseppe Maffei" di Solofra. Con gli articoli di denuncia di "Solofra oggi" degli anni scorsi si riuscì a bloccare la vendita fuori legge di questo immobile, additando anche complicità degli uffici nella falsa attestazione di questa casa. Ora, **che si aspetta a demolirla per ricavare uno spazio libero, magari a verde, visto che questa casa è di proprietà del Comune?** Essa fu cancellata, già, dal primo piano di fabbricazione, per averne utilizzato il volume sulle nuove fabbriche delle "licenze edilizie", rilasciate solo dopo che l'impresa Edilviguard (Vigilante, Guarino, D'Urso) sottoscrivesse l'atto di cessione al Comune dell'area.

Già allora, l'impresa si impegnava per la demolizione, impedita, momentaneamente, dall'occupazione di una famiglia, che era in attesa di un alloggio popolare, poi, effettivamente concesso.



Continua a pag. 2

Democrazia senza popolo? Il popolo solofrano segue il sogno o l'incanto de-luchiano

Prima di arrivare al punto sul quale desidero concentrarmi vorrei fare una affermazione di principio e una rapida analisi sui voti espressi.
Primo punto. Queste elezioni riguardano le Regioni. Ora, a me sembra, che da quando sono state istituite, le Regioni abbiano dato una pessima prova di sé. Interponendosi tra lo Stato centrale e i comuni, esse non hanno garantito affatto una reale decentralizzazione del potere. Hanno sovrapposto e spesso opposto il loro potere a quello dello Stato centrale e hanno creato non poche situazioni di imbarazzo. L'ultima, quella cui stiamo assistendo in queste ore, quando le tre regioni del Nord, due in mano alla lega e una in mano a un subordinato di Berlusconi, si oppongono a un deliberato dello Stato rappresentato dal Ministro dell'Interno e si rifiutano di

accogliere i profughi che sbarcano sulle coste meridionali. Si tratta di un atto di insubordinazione gravissimo che la dice lunga sugli imbarazzi determinati dall'istituto regionale. E, si badi bene, le Regioni hanno scimmiettato lo Stato centrale e si sono organizzate di conseguenza. Per questo negli anni passati abbiamo costruito tanti piccoli staterelli modellati sullo Stato centrale. Ne è risultata una moltiplicazione indefinita di un ceto politico e di un ceto burocratico che ha interpretato le risorse pubbliche come una mangiatoia messa a disposizione di tutti i furbi. Ne fosse almeno derivata una reale decentralizzazione con il relativo miglioramento dei servizi organizzati! Al contrario. I governanti, nel migliore dei casi, si sono dimostrati dei dilettanti allo sbaraglio. Di conseguenza, sanità, trasporti, istituti formativi, tutto è stato sottoposto a

una formidabile spinta disgregatrice che è una delle componenti più forti della terribile crisi che si è in questi anni abbattuta sul paese. Per me le cose sono estremamente chiare: le Regioni andrebbero abolite e si dovrebbe riorganizzare lo Stato facendo centro su quelli che sono i veri e propri motori della decentralizzazione, i comuni.
Secondo punto. La radiografia dei voti espressi dice cose molto chiare e nette. Il centro-destra è, come è sotto gli occhi di tutti, scoppiato. L'oscuramento della leadership di Berlusconi ha provocato uno spezzettamento dello schieramento. Una parte degli elettori, disorientata, si è rifugiata nell'astensione. Un'altra parte, abbastanza minoritaria, ha confermato la sua fiducia al capo in declino. Gli altri, quelli nei quali

non si sono mai spenti gli spiriti vitali dell'antico e disprezzabile fascismo, hanno entusiasticamente votato un aspirante duce in sedicesimo che ha condotto la campagna elettorale sul filo di un razzismo tanto becero quanto aggressivo. Il movimento cinque stelle ha mantenuto la sua forza e, rispetto alle elezioni europee, che avevano fatto segnare una battuta d'arresto, ha significativamente recuperato alcune posizioni e si candida, minacciosamente, a prospettarsi come una forza in grado di andare al ballottaggio in caso di elezioni anticipate. Il PD ottiene un risultato carico di problematiche ambiguità. Vince, come dice il suo segretario, lo scontro con il centro destra cinque a due, ma perde la Liguria, subisce una

Continua a pag. 2

Solofra Far West: armi per tutti?

L'ondata di furti nelle abitazioni non accenna ad arrestarsi e molti perdono la testa: pur non avendo specifiche competenze, tutti si affannano a proporre "inutili e drastiche soluzioni".

Passi per le vittime dei furti e per gli spaventati comuni cittadini, ma quando a perdere la testa sono i rappresentanti delle istituzioni.... forse abbiamo davvero toccato il fondo!

I furti nelle case ci sono sempre stati e sempre ci saranno in tutte le città del mondo: non servono le ronde e non servono le armi: inoltre, almeno finora, i ladri, per non incorrere in più gravi reati, non hanno mai fatto uso di armi. È una contingenza negativa



imprevedibile che prima o poi passerà, per ritornare, forse, più in là, fra qualche tempo....

I ladri, purtroppo, non avvisano mai quando arrivano!

Le Forze dell'Ordine fanno quello che possono, e, sicuramente sono dispiaciute, almeno quanto i cittadini, per questi accadimenti.

Il Sindaco propone di ampliare l'organico e di istituire turni notturni per la Polizia Locale: addirittura vuole armare gli agenti!

Il Sindaco dimentica che **Solofra non è Beirut** e che **i furti investono tutte le Città** anche quelle

Continua a pag. 2

M.S. Severino... un territorio di sviluppo

Continua a pag. 3

Serino... incompetenza amministrativa

Continua a pag. 3

Montoro... raccolta e trasporto illecito di rifiuti

Continua a pag. 4

LATTE di BUFALA

Via Turci
MONTORO (AV)
Tel.: 0825 52.07.44

CASEIFICIO
Principato
ARTIGIANALE

LP

L.P. TRADING srl

Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 581451 - Fax 0825 581451
e-mail: info@lptrading.it P.IVA: 02512580644

GI. AR. SERVICE
SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.

ASSISTENZA TECNICA
Giancarlo 340 8713637
Arturo 328 0248969

Sede Operativa:
Via Selvapiana
83029 Solofra (AV)

Un partigiano\eroe figlio prediletto di Sant-Andrea di Solofra

che, dietro la collina, squarciavano il cielo ed avevano il timbro di passati venti di una guerra che, pur terminata da oltre tre lustri, si continuava a combattere tra disperazione e dolore, tra miseria e speranza svanita. Alla ripresa della "lezione", con voce flebile e sguardo smarrito, ci raccontò dei giorni immediatamente successivi all'Armistizio, quando iniziarono a delinearsi i due schieramenti della guerra civile, i partigiani e i fascisti, entrambi convinti di rappresentare legittimamente l'Italia.

“Quando la libertà è in pericolo, e l'uomo si vede degradato al ruolo di semplice oggetto, non è possibile far finta di niente”. Queste erano state le parole che avevano indotto il partigiano, commemorato su quella lapide, a lasciare gli agi di una vita che gli sorrideva, ed arruolarsi in una di quelle formazioni costituite sulla base di un orientamento politico omogeneo (Brigata Garibaldi, di ispirazione comunista; Brigate Matteotti, socialiste; Brigata Osoppo e Di Dio, vicine alla DC; Giustizia e Libertà, emanazione del Partito d'Azione).

Il nostro partigiano/eroe, figlio prediletto di questa terra , ma residente in Liguria, guidava un reparto (circa 80 uomini) della IV Brigata Giustizia e Libertà che operava, dall'autunno del '43, nelle province di Massa Carrara e La Spezia. Il perché, il caro prof., apriva e chiudeva quella finestra dei ricordi , incuriosiva sempre più noi adolescenti che seguivamo con trepidazione una narrazione dai toni drammatici, ma che stava per arrivare all'epilogo. Nessuno osava interrompere, ed il nostro silenzio era un atto dovuto a tanto dolore che aleggiava in quell' androne a malapena illuminato da una lampada occasionale legata al soffitto, e che continuava ad oscillare sotto l'effetto di spifferi d'aria provenienti dal portone tarlato che odorava d'antico .

Quell' inizio d'agosto del '44, continuava l'anziano docente, non faceva presagire nulla di buono. Arrivavano, di continuo, notizie tragiche dalle zone di operazione dei partigiani. Dopo il rastrellamento del 3 agosto, la Colonna Giustizia e Libertà, la più numerosa tra le formazioni partigiane, si divide in 6 compagnie che formano 2 battaglioni: il primo, il Val di Vara comandato da Daniele Bucchioni; il secondo, lo Zignago, da Ermanno Gindoli. Ad Italo Cotone era stato affidato un reparto che si batteva nella bassa Lunigiana, lungo il fiume Magra, e si distingueva per le perdite che infliggeva ai

nemici, ma soprattutto per abilità strategica, per cui i nazifascisti avevano incrementato le loro forze per annientarli definitivamente. 10 Agosto 1944 : san Lorenzo. In una piazzetta di La Spezia s'erano radunate poche affrante persone che speravano in qualche indicazione favorevole dalle stelle cadenti. Il cielo era terso , ma le scintille di quella notte stellata avevano deciso di non dare segnali, quasi avessero timore a manifestarsi. Il silenzio quasi irreale che ammantava quel luogo di speranza, fu interrotto da un frastuono che si avvicinava sempre di più, fino a palesarsi e " consegnarci" la feroce notizia: "addì 8 Agosto, un reparto di 78 eroi è stato passato per le armi lungo il fiume Magra ed il comandante ha chiesto ed ottenuto, per tutti, la fucilazione al petto e non alla schiena". Non un grido di disperazione, non un lamento, solo infinito silenzio e poi, in coro, una sommessa preghiera alla Vergine Maria a cui erano stati affidati quei ragazzi.

Già, il cielo si era acceso di vivissime faville due giorni prima. Erano state lacrime di stelle piovute sulle chiome di un interminabile filare di pioppi, ai piedi di ognuno dei quali giaceva un eroe caduto per la patria. Mentre così singhiozzava il caro e vecchio profeta, noi ci accorgemmo che il suo viso si trasformava lentamente in una smorfia di dolore e gli occhi, sempre lucidi durante la narrazione, erano diventati rosso fuoco. L'attesa per la conclusione non si fece troppo attendere e ricominciò, guardandoci uno ad uno con affettuosa gratitudine: " La rassegnazione è una grande forza che ci permette di continuare a vivere, ma solo se è congiunta all'amore. Il buon Dio ci manda dolori e sofferenze lungo il cammino. Sta, poi, a noi imparare ad accettare e sopportare le avversità. L'importante, se si deve morire, è saperlo fare con dignità e soprattutto per un ideale che meriti sì grande sacrificio . Questa sera avete fatto un grande dono a questo vecchietto che vive di ricordi , nell'attesa che la misericordia divina decida di accettarlo nello stesso cielo di quegli spiriti nobili, per la patria caduti, e ricongiungersi al loro comandante.

Quel giovane eroe, era mio figlio".
Michele Brescia

Democrazia senza popolo? Il popolo solofranto segue il sogno o l'incanto de-luchiano

disfatta clamorosa nel Veneto, dove la sua candidatura raggiunge il minimo storico dei voti, per poco non perde l'Umbria e conquista la Campania con un candidato che richiede un discorso tutto per sé. Il Pd inoltre prende ufficialmente il 27 per cento dei voti, che, anche se venisse portato, attraverso gli alchemici calcoli fatti dal suo segretario, addirittura al 37 per cento, starebbero comunque a indicare una battuta d'arresto e un movimento di retrocessione abbastanza netto rispetto alle trionfali europee. Vero è che sembra fallito il progetto Renzi: il progetto di controllare la sinistra interna, magari reprimendola, ma, ad un tempo, mantenendola nei ranghi, e sfondare al centro, conquistando i moderati italiani in libera uscita dopo la fine di Berlusconi. I moderati si sono rifugiati nell'astensione e una parte consistente della sinistra la ha seguiti per questa strada. Come dire? Renzi non ha preso né gli uni, né gli altri. Il partito della nazione sembra di là da venire. È un risultato determinato dalla sua politica? Di certo, si tratta di una politica ambigua e ambivalente. Una politica che, fondandosi sullo slogan del cambiamento, alterna marcate tendenze filo capitalistiche con movimenti di accarezzamento e tentativi di seduzione delle masse. Ma quali masse? I pensionati intimiditi e bastonati? Gli operatori della scuola abbandonati a una gogna mediatica e sottoposti alla pressione di una minaccia gravissima, quella di restaurare nei loro luoghi di lavoro un autoritarismo d'altri tempi, facendo, magari, **dei presidi tanti dittatorelli sprovveduti**? I lavoratori espropriati, attraverso il Jobs act, dei loro diritti più elementari e abbandonati all'arbitrio dei datori di lavoro (così si chiamano oggi i capitalisti) che quando l'effetto del finanziamento governativo verrà meno potranno agevolmente metterli sulla strada? O i milioni di giovani senza lavoro e senza speranze costretti dal capitalismo moderno ad aggirarsi dentro i labirinti di una esistenza senza direzione e senza scopo, vittime del nichilismo più estremo? E non sono tutte queste le masse che hanno dato corpo al grande esercito degli astenuti?

E veniamo, così, al punto sul quale mi volevo concentrare, richiamando su di esso l'attenzione del lettore. Il 48 per cento degli italiani non è andato a votare, un numero cospicuo di votanti hanno inoltre annullato la scheda. Si può calcolare che un elettore su due, in un modo o nell'altro, non ha partecipato al voto. I rappresentanti dei diversi schieramenti non se ne sono fatti un problema. Hanno sostanzialmente fatto spallucce. Chi non vota ha torto. Per chi è eletto sono importanti solo i voti che ha preso. Il gioco del potere è questo.

E la democrazia? Non rischia di diventare una democrazia senza popolo nel momento in cui il popolo si assenta dalle urne?

Come si sa questa parola d'origine greca è formata da due lemmi: demos e cratos (popolo e potere o forza). La democrazia è secondo Platone e Aristotele, la forma di governo nella quale il popolo è il sovrano, ha il potere o la forza. Ma come l'esercita? Nella città greca, riunendosi nella piazza (agorà) della città e decidendo, dopo di aver discusso. Nei grandi Stati nazionali moderni, dove cinquanta e più milioni di abitanti non possono riunirsi in nessuna agorà, in nessuna piazza (a parere mio, nemmeno in quella del Web, ma di questo si può discutere con chi è in grado di e-o vuole farlo) per decidere, si eleggono i parlamentari per fare in modo che essi rappresentino la volontà popolare e procedano, dopo di aver debitamente discusso, ad assumere le decisioni che poi il governo traduce in atti concreti. Centralità del parlamento! La democrazia moderna è associata a questa idea. La libertà del cittadino moderno è legata alla centralità del parlamento e ne dipende. Più viene messo in ombra

il parlamento più viene ristretta la libertà del cittadino. Non si dimentichi che la democrazia moderna nasce con la rivoluzione francese. Prima di essa il potere era assegnato al re per volontà divina. Dopo di essa il potere scaturisce dalla volontà del popolo. Rousseau è colui che sul piano teorico ha messo sul trono il popolo. È lui che ha teorizzato la democrazia come governo della volontà del popolo. Ma affinché il popolo eserciti questa prerogativa è necessario che il popolo sia popolo. E il popolo è popolo quando è consapevole di sé e informato. Solo se è consapevole di sé e informato il popolo può scegliere di affidare il compito di gestire la sua volontà a coloro che concretamente possono farlo. Non sempre purtroppo, nei due secoli seguenti la Rivoluzione, il popolo si è dimostrato all'altezza dei suoi compiti storici. Un popolo affamato, disinformato e d'alfabetizzazio non è stato e non è in grado di esercitare le sue prerogative. Un simile popolo è suscettibile di affidarsi a un seduttore di turno. La storia d'Europa lo dimostra. Fra Otto e Novecento il popolo si è affidato a Napoleone I°, a Napoleone III°, a Mussolini, a Hitler e ai vari duci o ducetti che si sono seguiti nel corso di due secoli insanguinati. Oggi siamo in una crisi tremenda. Il popolo è stanco, sfiduciato e arrabbiato. La metà di esso esprime questi stati d'animo non andando a votare. L'altra metà, sedotta da un sistema mass-mediatico che crea e distrugge personaggi da imporre, si orienta su candidati, proposte e identikit quali salvatori di turno. Il fascista Salvini, il democratico Renzi. In modo particolare le masse del Veneto, della Campania e della Puglia si sono affidate a uomini provvidenza. Si tratta per lo più di prodotti mass-mediatici o di personaggi creati da mitologie popolari. È il caso di Zaia, è, in particolare, il caso di De Luca, per non parlare del pugliese Emiliano. La cifra di lettura che propongono punta sulla necessità di registrare un punto di caduta radicale della democrazia. Il popolo o non vota (e questo accade al 50 per cento) o se vota lo fa orientandosi verso soluzioni salvifiche costruite, soluzioni che implicano da parte sua la rinuncia all'assunzione di responsabilità. Il popolo abdica alla sua volontà, si dimette dalle sue responsabilità e si affida al salvatore di turno. Quanto questo meccanismo psicologico sia dovuto all'influenza dell'educazione cattolica che ha ricevuto e che ancora lo condiziona nel subconscio, lo lascio giudicare alla discrezione del lettore. Come che stiano le cose a questo proposito, resta fermo che la nostra democrazia assomiglia sempre più a quella democrazia senza popolo di cui ho parlato sopra. Ed è significativo che questo nuovo modello di democrazia si imponga nel caso, che diventa esemplare, della nostra Regione la Campania. Qui, dove, per l'appunto, il cinquanta per cento del popolo non vota, il salvatore di turno identificato dall'altro cinquanta per cento è un politico di lungo corso, un ex comunista che, come sa chi l'ha conosciuto nei vecchi tempi, era fortemente e intransigentemente stalinista. Basta guardarlo o sentirlo parlare appreso un po' per rendersi conto che l'autoritarismo è il carisma fondamentale di questo personaggio. Ora, il popolo che abdica alla sua volontà per affidarsi alla volontà di un altro, è un soggetto che si fa oggetto e che facendosi oggetto smania per il soggetto che lo sottomette. Il popolo che, per paura della sua responsabilità, rinuncia alla sua libertà, è un popolo che è spinto ad adorare l'autoritarismo. Il rapporto fra il popolo salernitano e De Luca è fondato su questo movimento di alienazione. E anche in Campania, malgrado che qui le cose si presentino alquanto diverse, considerato che, per ottenere la maggioranza, De Luca ha dovuto venire a patti con De Mita e, a quel che si dice, perfino con aree di centro destra una volta controllate da Cosentino, il

movimento di alienazione da parte delle masse si è innescato. Ciò è accaduto per iniziativa di poteri forti, di poteri che controllano e orientano l'informazione. E questi poteri sono stati così interessati alla candidatura di De Luca che non hanno arretrato nemmeno di fronte al rischio che insorgesse, in caso di elezione, una contraddizione di fondo tra l'espressione della volontà popolare e il quadro delle leggi che garantiscono lo Stato di diritto nel nostro paese. Si è così candidata una persona che, a termini di legge, nel momento stesso in cui sarà proclamato eletto dovrà essere sospeso per verificare se deve essere dichiarato decaduto. Punto più basso la politica al Sud non l'ha mai toccato. "Pereat mundum, fiat potentia", crolli il mondo purché si imponga il potere.

E con questo concluderei. Mi sembra, infatti, che non c'è quasi niente da osservare circa il voto solofranchista. Tutto quello che ho detto lo spieghiamo ampiamente. Si potrebbe solo aggiungere che tutti i trasformisti, ex democristiani, ex socialisti ed ex nonni sono che, che si sono riversati nel PD negli ultimi anni hanno conseguito successi relativi proporzionati alle loro carature di mezza-figure. Si potrebbe constatare con soddisfazione che **ex arnesi democristiani, di lungo e vecchio corso come l'altro De Luca, quello di Avellino, sono stati finalmente congedati dal popolo.** Ma sarebbe ben magra la

soddisfazione. Il dato impressionante è invece, e questo è tutto dentro la linea del mio ragionamento, che tutta la parte del popolo solofrano che in questi anni ha seguito il sogno o l'incanto berlusconiano, adesso segue il sogno o l'incanto de-luchiano. Mi dispiace per la povera gente, suggestionata anch'essa da questo infantile sogno. La amo, amo i proletari anche quando sbagliano e hanno torto. **Ma sono esilarantemente divertito dal fatto che l'imprenditoria solofrana, più o meno in blocco, si sia messa al seguito di De Luca.** Almeno sul piano estetico è una goduria veder questa TEORIA DI PADRONI CHE FA DA PROCESSIONE AL SEGUITO DI UNO STALINISTA CHE, COME MI DICONO ALCUNI AMICI, QUI, A SALERNO, È CONOSCIUTO SOTTO IL NOME DI POL POT.

La democrazia è morta viva la democrazia.
Il popolo se può si svegli e torni in scena. A quelli, come me, che si sentono al di sopra della mischia, non resta che osservare e constatare, con distacco e amaro disincanto, che il momento nel quale viviamo è un momento nel quale il popolo si è assentato, il popolo non c'è, e la democrazia pretende di sopravvivere senza popolo.

GIUSEPPE LISSA

Solofra Far West: armi per tutti?

in cui gli agenti di Polizia Locale sono "armati fino ai denti"! L'ampliamento dell'organico della Polizia Locale poi è una vera e propria barzelletta: solo qualche mese fa, la Giunta Municipale ha autorizzato il definitivo trasferimento al Comune di Salerno di un agente della polizia locale di Solofra!Un bel modo di rafforzare l'organico!

Con i turni di notte, è difficile fare miracoli:
il Comune può contrattualmente pagare solo poche
ore di lavoro straordinario agli agenti che, spesso,
già lavorano, senza compenso, ben oltre l'orario di
lavoro. Per quanto tempo dovrebbero essere istituiti
i turni notturni: tre mesi, un anno o per sempre?
Possiamo prevedere quando finiranno? Con quali soldi
pagheremo gli agenti?

A Solofra c'era un sistema Wi Fi videosorveglianza, con sei telecamere dislocate sul territorio, bastava un po' di manutenzione e si poteva anche implementare: invece no! Prima, si preferito "parlare" di *mettere la videosorveglianza al cimitero contro i furti sacrileghi dei fiori*, ed ora, si preferisce "parlare" di *armare i "Vigili": si parla... parla, parla, parla.... si parla troppo e a sproposito, solo chiacchiere : fatti zero.... niente videosorveglianza, né al cimitero né in città!*

Istituzionalmente, la Polizia Locale deve *assolvere, principalmente, a tutte le funzioni di Polizia Amministrativa Locale e, poi, anche alle ausiliarie funzioni di pubblica sicurezza, di polizia giudiziaria e di polizia stradale.*

L'ordine pubblico, invece, spetta principalmente ad altri più specializzati organi dello Stato.

Che poi qualcuno, "in deluchiana emergenza elettorale", voglia emulare qualche famoso Sceriffo di Città candidato alla Presidenza della Regione, ci può anche stare : e allora VIVA l'originale "Vicienz' o' Sceriff" e ABBASSO l'emulo..... "Mikhel" a' pistola!"

mariomartucci



Domenico Gambacorta saluta il neo Vescovo della Diocesi Ariano - Lacedonia.

“Per Ariano Irpino e per tutte le realtà della Diocesi è un giorno straordinario. Diamo il nostro benvenuto al nuovo Vescovo, monsignor Sergio Melillo, la cui sensibilità e attenzione alla cura del prossimo sono note a tanti. La nomina del nuovo Vescovo ci rende davvero felici. Ora possiamo proseguire il nostro cammino spirituale con un pastore che saprà guidarci in questo periodo nel quale le nostre comunità sono alle prese con problemi derivanti soprattutto da difficili condizioni economiche, che creano disagi e sono motivo di dissidi. Insieme possiamo recuperare e rilanciare la dimensione della comunità dentro la quale l'individuo agisce e vive secondo i principi di solidarietà e fratellanza. Un ringraziamento sentito e l'abbraccio

della comunità che mi onoro di rappresentare vanno a monsignor Antonio Blundo per il suo superlativo supporto.

In questo anno – aggiunge Gambacorta – abbiamo chiesto a gran voce la nomina di un nuovo Vescovo. Diversi gli incontri che ci sono stati in tal senso. Come sindaci dei 24 comuni della Diocesi abbiamo scritto al Papa lo scorso 26 marzo. Con il collega di Lacedonia abbiamo richiesto un'udienza al Cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe. Ancora: lo scorso 6 maggio il Consiglio comunale di Ariano ha approvato all'unanimità un deliberato per fare voti al Santo Padre per nominare al più presto il Vescovo. Finalmente questo giorno è arrivato”.

In bocca al lupo ... non solo agli studenti

La Redazione del mensile “ Solofra oggi” formula un sincero “in bocca al lupo” agli studenti impegnati negli esami presso le Scuole Medie e gli Istituti Superiori del **Comprensorio Serinese- Solofrano- Montorese** (ma anche di Avellino,Atripalda,etc.) e alle rispettive famiglie, ringraziando, di cuore, i docenti e, dulcis in fundo, i Dirigenti scolastici e il personale non docente, per il loro impegno profuso, allo scopo di far crescere la preparazione umana e professionale degli allievi.

L'Istituto “F. Guarini” in osmosi con la Comunità

Nel tardo pomeriggio dello scorso 9 giugno, nell'auditorium del Centro Servizi Asi, si è svolta la manifestazione di fine anno scolastico dell'Istituto Comprensivo “F. Guarini” di Solofra ad orientamento musicale, sotto l'egida del Dirigente Scolastico, **prof. Salvatore Morriale**, che ha presentato il suddetto evento, in presenza degli assessori Maria Luisa Guacci e Pasquale D'Onofrio.

Nel corso della serata, gli studenti, accompagnati dall'orchestra musicale della scuola e da un coro, si

sono esibiti in balli, canti e rappresentazioni teatrali, riscuotendo applausi a scena parte dalla folta platea.

Come ha sottolineato il **Dirigente Morriale**, la manifestazione ha inteso rafforzare i legami con il territorio, la vasta offerta formativa e, dulcis in fundo, le innovazioni tecnologiche.A tal proposito, potremmo affermare che la buona prassi educativa e didattica non delude le aspettative degli studenti e delle rispettive famiglie, incrementando , di conseguenza, il “ capitale sociale” della nostra Comunità.



L'anima lucana.

Castelsaraceno, un paese in provincia di Potenza ha il volto corrucciato di un vecchio contadino, cotto al sole, pieno di forze autentiche rotolate a valle e disperse nei paesi del Nord. Un sorriso pigro che accenna alla saudade, la carezza nell'aria delle ginestre impazzite nel giallo dei fiori profumati, il torrido rossore delle montagne, le ombre altissime dei calanchi. Quanto amo questi luoghi, quelle croci di legno, senza nome, ingiallite all'ombra della memoria contadina che veglia sull'argine delle poche case sottratte alle fiamme. Un'ospitalità antica nel gesto di stringerti la mano.

Mi sveglio mentre nell'aria fresca del Monte Alpi giunge il canto poetico di Teresa Armenti, lucana, intenta a educare i giovani che emigreranno:

“ Di sera il cielo a Castello / assume un colore diverso /
direi quasi turchino / che diventa celestino /
tra Castelveglio e Raparo. / E' un colore indefinito /
segna i contorni del monte / accentua la linea dell'orizzonte. / “

Castelveglio e il Raparo sono le montagne che difendono da secoli questa minima valle dove la transumanza si apre verso le sponde joniche di Metaponto.

Tratturi antichissimi di sorgenti nascoste, di querce secolari, di faggi giganti. Mi immergo mentre mi rado nello specchio sbiadito nei contorni e il freddo dell'acqua del rubinetto mi sveglia dal tepore del sonno. Incontro Vincenzo Capodiferro, lucano, filosofo e poeta, alunno di Teresa Armenti che si trattiene per poco prima di riprendere il viaggio verso Varese dove insegna. Ci stringiamo la mano, un caffè ci accompagna : ha il volto sereno, gli occhi puntati al Raparo, il giro veloce di un falco attraversa il nostro sguardo. Ascolto l'anafora del suo cuore pulsante mentre ci muoviamo verso il passo dell'Armizzone:



“ Ho lasciato il mio paese, / un gruzzolo di case /
tremanti di freddo, / arse di noia tutto l'anno. /
Ho lasciato pietra su pietra / senza calce, embrici /
abbracciati sui tetti, / vecchi seduti a contare /
i giorni del trapasso. / (...) Ho lasciato che morisse /
di vecchiaia il mio paese, / vegliardo inchinato /
al re Raparo da mille anni. / Ho lasciato tutto /
il suo baratro di silenzio. / Nella mia lontananza /
risuona l'eco / del suo fantasma. / “

Da questo punto di transito così alto si scorgono tanti cocuzzoli montani, l'invaso del Pertusillo, i luoghi sacri all'Angelo Michele, le mucche podoliche sparse come chiazze bianche. Avverto il senso dinamico del volo in questo vento forte e naturale, asciutto, che trascina la voce lontano.

Scendiamo a mangiare da Federico: basso, robusto, mani forti. Ha nipoti che lo aspettano come rondini pronti al volo.

Castelsaraceno, 30 maggio 2015
vincenzo d'aleccio

Serino. Il sindaco De Feo e i suoi fedelissimi ... incompetenza amministrativa ...

Ancora una volta, Gaetano De Feo e i suoi fedelissimi alleati mostrano una grande incompetenza amministrativa a Serino. Il Sindaco è stato ,formalmente, diffidato dal Prefetto di Avellino, perché non ha provveduto, insieme alla sua maggioranza, a deliberare in Consiglio comunale il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2014 nei termini di legge. Tutti coloro che masticano un po'di amministrazione, ma anche chi è imprenditore o lavora in banca, conosce bene le scadenze per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi di una società come di un Ente comunale. Orbene, la legge fissa ,entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto di gestione.

Però, al Comune di Serino si sono dimenticati di convocare il Consiglio Comunale ,per deliberare il consuntivo, non approvando neanche le prescritte linee programmatiche di mandato.

Insomma ,il sindaco De Feo e i Consiglieri comunali di maggioranza, che bazzicano, da decenni, i “saloni politici”, non sanno che, senza la regolare

approvazione di un bilancio consuntivo, vanno a casa e l'Ente viene commissariato? Che figuraccia!

Noi del “Comitato Pro Serino” saremo presenti in Consiglio Comunale e voteremo contro, soprattutto perché chi voterà questo consuntivo si assumerà anche responsabilità penali ed erariali, come dimostreremo nelle sedi opportune.

Infatti ,intendiamo proporre, immediatamente dopo il Consiglio, un formale esposto alla Corte dei Conti e ad altre Autorità competenti puntuali resoconti e riferimenti di legge per poter favorire procedimenti giuridico-amministrativi, con particolare riguardo ad attività di natura “tecnica” avallate dalla Giunta municipale.

Come abbiamo ,sempre, detto, è tempo che il Sindaco De Feo e i suoi fedelissimi si facciano un esame di coscienza e lascino la guida del nostro Comune per il bene del paese. L'incompetenza amministrativa danneggia tutti i Serinesi e il nostro territorio.

Il Direttivo del “Comitato Pro Serino”

Mercato S. Severino... un territorio di sviluppo

La Città di Mercato S. Severino procede, celermente, nel potenziamento delle infrastrutture.

Ci riferiamo, in particolare, alla prevista area retro portuale al servizio del Porto di Salerno, con il connesso finanziamento regionale di 375.000 ,00 euro per la rete viaria di raccordo con la suddetta area portuale ,da realizzarsi nella frazione “Corticelle”

Il sindaco Giovanni Romano ha sottolineato che la menzionata piattaforma logistica aumenterà,

sensibilmente, l'efficienza del porto di Salerno, dotandolo anche di adeguati collegamenti tra le zone industriali e merceologiche regionali.

Il tutto innescherà un processo utile alla Città vanvitelliana, trasformandola in un nodo d'eccellenza della rete infrastrutturale regionale e nazionale, con ricadute positive su tutti gli operatori economici.

A Mercato S. Severino i contatori del gas elettronici

“Un'importante innovazione tecnologica sta per interessare il servizio di distribuzione del gas della Città di Mercato S.Severino: saranno sostituiti i contatori tradizionali con quelli di nuova generazione, elettronici, che consentono la tele lettura. Non vi sarà alcun costo per i clienti: tutte le spese sono a carico dell'azienda”.

Così il sindaco Giovanni Romano, che ha ricevuto stamane il delegato della società 2i Rete Gas che fornisce il servizio a Mercato S. Severino per illustrare al primo cittadino l'iniziativa.

“Lo scopo di quest'ammodernamento – spiega Romano - è quello di favorire una maggiore consapevolezza dei consumi da parte degli utenti e lo sviluppo di un sistema di mercato del gas naturale avanzato. Saranno introdotte nuove funzionalità tra cui la tele-lettura dei dati di prelievo e la telegestione del contatore per la diagnostica”.

“Il sistema di telelettura – prosegue il primo cittadino – permetterà una contabilizzazione dei volumi più aderente all'andamento effettivo nel tempo, riducendo l'impiego di stime per la fatturazione dei consumi e la

necessità di conguagli. Il nostro Comune è stato selezionato da 2i Rete Gas, dopo quello di Cava de' Tirreni, per l'avvio di questo importante piano di innovazione tecnologica, in linea con le disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico”.

“Le attività di installazione dei nuovi contatori – aggiunge il Sindaco –inizieranno a partire dal mese di luglio con i primi 2000 misuratori su 6.200 installati, previo preavviso agli utenti, mediante lettera informativa da parte di 2i Rete Gas. L'operazione di sostituzione dei contatori non comporta alcun costo per i clienti. Questi ultimi, a lavoro effettuato, riceveranno un manuale d'uso contenente le informazioni sulle funzionalità del nuovo contatore elettronico.”

“Esprimo soddisfazione e compiacimento – conclude Giovanni Romano –per l'attenzione della società riservata alla nostra Città circa quest'operazione di ammodernamento tecnologico. Ai primi di luglio terremo una conferenza stampa per presentare il nuovo dispositivo e il manuale”.

Ferrovie irpine ... Si cambia binario ?

L'Associazione In loco_Motivi auspica che la nuova Giunta Regionale riesca a far muovere il sistema dei trasporti nelle zone interne, specialmente in provincia di Avellino, “**cancellata dalla geografia ferroviaria**”, dopo la chiusura dellaAvellino– Rocchetta e l'eliminazione di tutti collegamenti diretti con Napoli e buona parte dei collegamenti con Benevento e Salerno nonché quelli tra Benevento e Foggia che servivano Ariano Irpino, per non parlare della chiusura della stazione di Avellino.

Pertanto, è giunto il momento di superare la “crisi stazionaria”, restituendo nuova linfa allo strategico sistema dei trasporti, che potrebbe beneficiare della metropolitana regionale come opportunità per riammagliare il nostro territorio alla ferrovia che conta in attesa della realizzazione della linea ad Alta Capacità.

La suddetta Associazione, nell'auspicare anche l'allacciamento tra

l'**area industriale di Pianodardine e la rete ferroviaria, sottolinea che lo sviluppo della ferrovia può fungere da elemento di rinascita di un territorio, attuando quanto scrisse il letterato e statista Francesco de Sanctis : “ venga la ferrovia ed in piccol numer d'anni si farà il lavoro di secoli”.**

Il discorso vale anche per il Comprensorio Serinese- Solofrano- Montorese, in attesa di un rilancio duraturo della rete dei trasporti.



Vasta operazione antidroga dei Carabinieri

Lo scorso 4 giugno, in Avellino, Solofra, Serino , Montoro , Nocera Inferiore, Amalfi , Ottaviano e San Miniato , oltre 150 militari del Comando Provinciale Carabinieri di Avellino, coadiuvati da quelli del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore, delle Compagnie di Torre Annunziata, Amalfi e San Miniato, dal 7° Nucleo Elicotteri di Pontecagnano e da unità antidroga del Nucleo Carabinieri Cinofili di Sarno, hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare, emessa dal G.I.P. di Avellino a carico di 30 persone responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana).

La suddetta operazione è scaturita da un'articolata indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Avellino e sviluppata tra dicembre 2011 e gennaio 2013, in seguito all' incendio doloso di un'autovettura e di due rimorchi avvenuto nella Città conciarìa, all'interno di un'azienda impegnata nel

trasporto su ruote. Le successive indagini hanno portato alla luce una fiorente attività di spaccio di sostanze stupefacenti da parte di soggetti abitanti nel Comune di Solofra e in quelli limitrofi, i quali avevano intessuto una rete di contatti nel Comprensorio e nell'hinterland salernitano.



“In-Formare per la Conciliazione”: un progetto vincente

Il progetto “IN-FORMARE per la Conciliazione”, svolto sotto l'egida della Società Cooperativa “IL PONTE” e con i seguenti partner: l'ASL Avellino, la Caritas diocesana di Avellino, il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) di Avellino e quello di Vallata, Cisl di Avellino, vari Comuni (Aiello del Sabato, Castel Baronia, San Sossio Baronia, Trevico e Vallesaccarda), l'Associazione di promozione sociale “Agorà”, Demetra Società Cooperativa sociale, la Fondazione “Officina Solidale”, “La Casa sulla Roccia” e

“Sannioirpinialab”, è stato proteso a favorire le buone pratiche per la conciliazione tra il lavoro e la famiglia, in ambito privato ed aziendale.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono stati centrati con la consegna di oltre 30 attestati per altrettante operatrici di ludoteca e la successiva attivazione del servizio gratuito, l'apertura degli sportelli d'ascolto per i genitori e per le neo-mamme e l'organizzazione di vari seminari dedicati ai dipendenti di grandi aziende.

Montoro : carabinieri denunciano due persone per raccolta e trasporto illecito di rifiuti

In data 08.05.2015 i Carabinieri della Compagnia di Baiano, durante appositi servizi finalizzati al contrasto dei reati in genere e nello specifico di quelli ambientali, hanno deferito in s.l. alla Procura della Repubblica di Avellino, diretta dal Procuratore Rosario Cantelmo, due soggetti provenienti dalla Provincia di Salerno.

In particolare i militari della Stazione di Montoro Superiore durante un servizio di pattugliamento del territorio hanno proceduto al controllo di un motocarro, con a bordo i due personaggi su menzionati, che

trasportavano diversi rifiuti speciali, consistenti in materiali ferrosi vari per un peso totale di circa 500 Kg, senza avere alcuna delle autorizzazioni previste dalla legge. Nella circostanza, veniva accertato che il veicolo utilizzato per il trasporto era sprovvisto di copertura assicurativa. L' Automezzo ed i rifiuti trasportati sono stati sottoposti a sequestro. Inoltre i due soggetti, provenienti da altro comune della provincia di Salerno, venivano proposti per l' emissione del foglio di via obbligatorio con il divieto di ritorno nel territorio del comune di Montoro.

Montoro: con carte d'identità false realizzavano truffe on-line.

L'attività dell' Arma finalizzata alla prevenzione e repressione dell' odioso fenomeno delle truffe, continua in maniera incessante. In seguito all' azione di contrasto intrapresa dal Comando Provinciale Carabinieri di Avellino con l'iniziativa “DIFENDITI DALLE TRUFFE”, la Compagnia Carabinieri di Baiano, nel corso del fine settimana ha denunciato tre soggetti, tutti pregiudicati, rispettivamente di anni 34, 45, 23, provenienti dalla provincia di Pescara.

L' attività d'indagine in questione è stata avviata dai militari della Stazione di Montoro Superiore, che in seguito all' individuazione di uno de tre soggetti suindicati, che pochi giorni prima aveva realizzato una truffa ai danni di un cittadino, su un noto sito di vendite on-line, sono risaliti anche agli altri due complici. I tre malviventi, attraverso l' utilizzo di carte d'identità false, riportanti le loro effigi fotografiche,

ma con dati appartenenti ad altre persone, avevano avviato un vero e proprio giro di truffe online. Infatti gli stessi, mettevano fittiziamente in vendita alcuni oggetti, invitando gli acquirenti, ignari del tranello, ad effettuare prima il versamento di un anticipo del prezzo da pagare, su una carta prepagata a sua volta aperta con i documenti falsi. I truffatori, una volta avvenuto l' accredito della somma di denaro, temporeggiavano con gli acquirenti inventando diverse scuse (ad es. i ritardi nella spedizione ed altro), arrivando poi a far perdere le proprie tracce, senza recapitare nessuna merce. I tre pregiudicati, non nuovi anche ad altre Forze di Polizia, sempre per reati della stessa specie, venivano identificati e deferiti in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino, diretta dal Procuratore dott. Rosario CANTELMO.

Il calcio e quel bisogno di fare pulizia...

Le inchieste sul calcioscommesse, portate avanti contestualmente dalle Procure di Cremona e di Catanzaro, nei prossimi giorni - quando i tornei saranno terminati - ci riserveranno delle sorprese molto importanti, perché il numero e la qualità degli indagati fanno presagire l'esistenza di un sistema diffuso, volto alla frode sportiva, che di fatto inquinava il calcio italiano, determinando a monte i risultati e, dunque, le fortune non solo economiche di questa o quella squadra, di questo o quel calciatore o dirigente.

È evidente che siamo in presenza, solamente, dell'ennesima indagine penale sul calcio, visto che si parla del radicamento del fenomeno del calcioscommesse sin dagli anni '70, quando a pagare il fio più alto furono finanche calciatori, che di lì a poco sarebbero divenuti campioni del mondo in Spagna.

In tal caso, però la situazione è ben peggiore, perché, come si apprende dalle fonti di agenzia, il marcio non si limiterebbe esclusivamente alle scommesse, ma riguarderebbe anche altri aspetti, strettamente finanziari.

Infatti, molte norme del Codice Sportivo verrebbero facilmente aggirate, per cui, ad esempio, taluni Presidenti potrebbero (usiamo il condizionale, fino a prova contraria) contare sul possesso di quote societarie (poco importa se di maggioranza o di minoranza) in diversi sodalizi sportivi, iscritti al medesimo torneo, cosa che è, espressamente, vietata dal diritto vigente.

Già nella scorsa estate, quando venne eletto il Presidente Tavecchio al vertice della Federcalcio, la grande stampa nazionale mise in evidenza l'inopportunità di quella nomina, non tanto per le dichiarazioni di matrice xenofoba, che lo stesso aveva pronunciato, in modo assai infelice, in piena campagna elettorale, quanto per il fatto che egli appariva a molti la longa manus di altri poteri oscuri, che meritavano di essere pienamente disvelati.

Oggi, quegli stessi giornali sono i medesimi che spingono la Magistratura cremonese e catanzere a fare pulizia in modo radicale, non limitandosi semplicemente a colpire il singolo calciatore, che dovesse essere colpevole di frode sportiva.

Infatti, questo reato, per quanto inviso alla pubblica opinione, è pur sempre minore e nasconderebbe ben



altre forme criminali, afferenti soprattutto alla dimensione meramente finanziaria, che è ovviamente quella che porta avanti il calcio, facendolo diventare la principale azienda del nostro Paese.

Il calcio è un fenomeno fin troppo importante nella nostra società odierna, perché esso possa essere segnato da dubbi così rilevanti, per cui noi stessi

non possiamo non fare nostra la campagna di stampa di Repubblica e della Gazzetta, volta a favorire un rinnovamento profondo della governance calcistica.

Anche, la politica deve intervenire, in modo serio, in un tale ginepraio: ci saremmo aspettati che, già la scorsa estate, il Coni, dopo l'elezione dei nuovi vertici della Federcalcio, avesse fatto percepire concretamente la propria presenza, procedendo al commissariamento degli organismi di gestione del principale sport italiano.

Invece, non se ne fece nulla, benché il Presidente del Comitato Olimpico venisse compulsato, in tal senso, dalla stampa nazionale e da ambienti importanti della Confindustria calcistica.

Ora, non se ne può più fare a meno, per cui appare ovvio che, in caso di sviluppi clamorosi delle indagini penali in corso, l'intero mondo del calcio venga sottoposto a controlli qualificati da parte di chi ha competenza, in quanto organo amministrativo gerarchicamente superiore.

L'appello dell'altro giorno del Presidente del Consiglio Renzi, che va nella medesima direzione da noi indicata, ci è piaciuto moltissimo, visto che il Governo, pur rispettando la formale autonomia dello sport dall'Esecutivo, deve pur fornire un orientamento preciso, quando si verificano fatti gravissimi, che rischiano di minare la credibilità di un settore essenziale dell'industria nazionale.

Naturalmente, non possiamo non auspicare che l'intervento, voluto anche dai vertici politici, non agisca solo in superficie, ma provveda finalmente a rimuovere le cause qualificanti del progressivo e manifesto malessere del sistema calcio del nostro Paese, che lo hanno portato ad essere un fenomeno sempre più marginale nel dinamico contesto europeo, se lo si paragona, in particolare, a quello spagnolo o inglese o tedesco, sia per volume d'affari dichiarato, che per risultati tecnici prodotti.

Rosario Pesce

DECEDUTI DAL 1 MAGGIO AL 31 MAGGIO 2015

1) D'ARGENIO SOCCORSO, SALERNO (SA)	12/01/1973 – 09/05/2015
2) FERRARA ANTONIETTA, SOLOFRA (AV)	26/11/1925 – 10/05/2015
3) GUARINO GIUSEPPE, SOLOFRA (AV)	10/08/1953 – 12/05/2015
4) LUCIANO MARIA GRAZIA, SOLOFRA (AV)	11/03/1928 – 28/05/2015
5) FAIELLA GAETANO, SOLOFRA (AV)	01/08/1912 – 31/05/2015

NATI DAL 1 MAGGIO AL 31 MAGGIO 2015

1) D'AMORE GABRIELE MARIA, SOLOFRA (AV)	nato il 03/05/2015
GENITORI: TOMMASO E FRANCAVILLA PAOLA	
2) ORCIUOLI MODESTINO, SOLOFRA (AV)	nato il 12/05/2015
GENITORI: MICHELE E DE VITA ANGELICA	
3) SANNAZZARO ANGELICA, SOLOFRA (AV)	nata il 17/05/2015
GENITORI: ACHILLE E SCARANO RITA	
4) RASOUL MOHAMED LAYTH, AVELLINO (AV)	nato il 18/05/2015
GENITORI: BAKRI ZACKARIA E SARMINARIJ	
5) PIROLO GIUSEPPE, SOLOFRA (AV)	nato il 25/05/2015
GENITORI: MARINO E GUARINO FRANCESCA	
6) PIROLO ISIDE, SOLOFRA (AV)	nata il 25/05/2015
GENITORI: MARINO E GUARINO FRANCESCA	

CONIUGATI DAL 1 MAGGIO AL 31 MAGGIO 2015

1) 03/05/2015,	PERULLO ANGELO & PICARIELLO PATRIZIA
2) 10/05/2015,	GIANNATTASIO DOMENICO & BUONGIORNO ALFONSINA
3) 16/05/2015,	MILITO LUIGI LEONARDO & FASANO GIOVANNA
4) 23/05/2015,	ROMANO DAYANO & DE PIANO VALENTINA
5) 24/05/2015,	LEPRE VINCENZO & VIETRI VALENTINA

ONORANZE FUNEBRI



scarano
di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)

NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332

ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819

CELL NICOLA 338/5429000 - 339/7423575 ANTUONO 347/7289726

DUE PREMI A CONFRONTO

L. DE ANGELIS

Cordiali saluti
Franco Pelella – Pagani (SA)

www.laserfashion.it

L' EXPO a Sud di Milano.

Caro Michele, sono felice della vostra visita all'EXPO di Milano che accoglie anche un padiglione dedicato alla nostra terra, l'IRPINIA. Cerco di farmene una ragione che queste manifestazioni vengono organizzate sempre al Nord mentre dovrebbero essere organizzate proprio nelle terre del Sud che hanno bisogno di ripresa, di osmosi con le nazioni del Pianeta, specialmente quando parliamo di alimentazione.

Siamo quasi sette miliardi di uomini sul pianeta Terra e pochi miliardi di mammiferi di altre specie perché l'uomo sta letteralmente divorando le risorse rimanenti creando una spaccatura irrimediabile tra i poveri e i ricchi, tra coloro che centellinano ogni grammo di riso e quanti affidano alla spazzatura il cibo superfluo.

Mio caro amico non comprendo, se non per dimenticanza da parte di chi organizza, che i Greci popolo civilissimo nei secoli che precedettero l'avvento dell'Impero Romano, si insediarono nel Sud di questa stretta penisola dando origine ad una florida economia alla quale hanno dato nei secoli a venire la definizione di " Magna Graecia" . Quell'aggettivo "grande" non è andato perso poiché dopo duemilacinquecento anni le vestigia di questa civiltà sono contemplate in luoghi preposti alla loro protezione: i Musei.

Allestendo l'EXPO a Sud di Milano avrebbero dato nuovo al Sud : posti di lavoro, strutture da utilizzare finita l'esposizione, economia alle piccole e medie imprese che stentano ad affermarsi in campo internazionale perché poco cosciute. Abbiamo anche noi, in Irpinia, le nostre Fiere: quella Interregionale di Calitri, quella Campionaria di Venticano, e tantissimi piccoli artigiani che producono eccellenze in luoghi poco raggiungibili per la scarsa viabilità interna.

Parlo di Zungoli, con il suo caciocavallo podolico; Montella con i suoi formaggi; Carmasciano con il

pecorino. Le mozzarelle di Bufala dell'area di Paestum, le ricotte, gli yogurt. Le castagne, le nocciole delle terre " d'avellano", che nulla hanno da invidiare a quelle del Piemonte se non di essere meno pubblicizzate. Il profumato pane di Montecalvo, di Chiusano San Domenico, di Volturara Irpinia, di Bagnoli, di Calitri, di Passo Serra , di Cairano, di Bisaccia e la ruota di pane di Sant'Andrea di Conza, in ogni comunità una centenaria tradizione di panificatori. I vini stupendi come il Greco, il Taurasi e tutti quei vini che trasudano il sapore millenario delle pomici del " Vesevo". Le cantine " Mastroberardino" in questo caso sono una tradizione familiare che nulla ha da

invidiare al mondo.

Quante mani e quante voci passano nell'EXPO giornaliera che la nostra antica terra affronta sfamando anche i nuovi venuti, gli immigrati, i richiedenti asilo, le genti che ritornano nelle comunità albanesi presenti da secoli nelle nostre aree, quelle che si formano lentamente prendendo il posto di una popolazione autoctona divenuta sempre più anziana, più debole e meno assistita. Posso dirti che alimentare questi flussi non è cosa facile ma da noi, dove l'ospitalità l'abbiamo assunta come credo di vita, riesce facile dividere il pezzo di pane, più difficile dividere il lavoro continuativo perché manca da troppo tempo.

Metti in conto il sole delle nostre aree che bacia tutti questi prodotti che potrebbero essere a chilometri zero migliorando la viabilità interna, il profumo del mare Tirreno purissimo che ci guarda mentre consumiamo la nostra frolla calda, mattutina, con il profumo del caffè a pochi passi dai Templi di Paestum, impensabile nell'area dell'EXPO di quest'anno. Sarà per la prossima volta, magari!

Facci un pensierino, perché sei dei nostri.

Maggio, 2015
vincenzo d'alessio

39° Festival Canoro di Montefusco

Lo splendido borgo di Montefredane sarà animato dal 39° appuntamento con il festival canoro, che si terrà nei prossimi 24 e 25 luglio , sotto l'egida della locale " Pro Loco", che ,lo scorso 11 maggio, ha tagliato il traguardo dei quarant'anni di attività.

I nuovi talenti daranno il meglio di sé, per farsi apprezzare dalla qualificata giuria di esperti,

presieduta dalla docente di canto moderno Loretta Martinez di "Amici" e in presenza di Elena Russo, madrina dell'evento.

Per ulteriori informazioni, basta cliccare sul sito www.prolocomontefusco.it.
Un grande " in bocca al lupo" a tutti !

Partiti in crisi.... Opinioni a confronto

Caro Direttore, qualche giorno fa Ernesto Galli della Loggia ha dedicato un editoriale alla crisi dei partiti e alla crescita del trasformismo (Le radici della crisi dei partiti; Corriere della Sera, 17/5/2015). Ecco la parte finale del suo discorso: "Una società che è tornata ad essere fragile—oggi per giunta con pochi giovani e molti anziani —, una società dalle risorse di nuovo tendenzialmente scarse, è spinta naturalmente a stringersi intorno al potere, a cercarne la protezione, così come ha fatto per secoli. È spinta naturalmente a credere solo nel potere, e prima di ogni altro nel potere politico: tanto più quando questo, come accade oggi, assume un aspetto marcatamente personale che lo rende più visibile e temibile, e perciò più forte. È spinta a credere, del resto, non solo nel potere di chi ha in mano la cosa pubblica. Anche il potere malavitoso, ad esempio, appare oggi ben più forte di venti anni fa, se è vero come è vero che ci si mette sotto la sua tutela non più soltanto nelle tradizionali zone del Mezzogiorno ma anche in Emilia, anche in Lombardia. Mentre dal canto suo pure il familismo, la protezione familiare, appaiono più forti che mai".

Sono d'accordo con Galli della Loggia sul fatto che la crisi ha determinato un rafforzamento del potere politico e del familismo. Non condivido, invece, il suo discorso relativo al potere malavitoso. Non è vero che esso è più forte, rispetto a venti anni fa. Venti anni fa, i capi più importanti di mafia, camorra e 'ndrangheta non erano in carcere; era l'epoca delle stragi e degli omicidi più efferati. Oggi, non è ,più, così. Il posto dei capi malavitosi è stato preso da figli dediti a mandare avanti le loro imprese e, quindi, più acculturati dei loro genitori, ma anche molto meno violenti. Il fatto, poi, che le imprese mafiose non siano ,più ,solo presenti nel Mezzogiorno ma anche al Nord non significa che il potere malavitoso è più forte che in passato, ma solo che la crisi economica ha costretto anche i mafiosi ad emigrare alla ricerca di maggiori opportunità economiche. E non è vero che la mafia abbia messo sotto tutela vasti territori del Nord (come sostiene anche Roberto Saviano).Difatti, la presenza mafiosa è limitata al mondo degli appalti, collegato, a sua volta, col quello della politica.

Cordiali saluti

Franco Pelella – Pagani (SA)

House Hospital in campo per le cure palliative domiciliari

Il Decreto regionale n.46 dello scorso 25 maggio garantisce le cure palliative domiciliari per i malati terminali, recependo le proposte delle Associazioni e delle Società scientifiche nazionali.

Il dottor Sergio Canzanella, impegnato, a pieno titolo, nel settore delle cure oncologiche, ha espresso la propria soddisfazione, in quanto il suddetto decreto consente alle Asl di avvalersi degli Hospice pubblici o privati accreditati, per l'erogazione di tutte le prestazioni palliative domiciliari in favore dei malati terminali, nel rispetto di precisi standards professionali ed organizzativi e con il supporto delle Organizzazioni No Profit. Giova ricordare, in proposito, che l'Associazione House Hospital onlus,operante presso



il nosocomio conciaro, ha superato l'esame dell'AGE.NA.S sui parametri richiesti.

P. D'Onofrio ... pro vita sociale

L'Amministrazione Comunale sostiene e valorizza attività di aggregazione e di partecipazione alla vita sociale della Città.

A tal fine l'Assessore alle Politiche Sociali Pasquale D'Onofrio,per migliorare la qualità delle relazioni tra i giovani e gli anziani, organizza, con la compagnia teatrale "I CARDI" (ideatrice della manifestazione)e l'associazione "Centro Giovanile S.G. Marello, la prima rassegna teatrale amatoriale, denominata"Solofra Città Solidale".

Infatti, lo scopo è quello di avvicinare le persone, in particolar modo i giovani ed i più piccoli, al mondo del teatro.

L'approccio a tale mondo può essere momento di divertimento e unione con un gruppo, un passatempo ricco di creatività e, al tempo stesso, educativo.

Gli appassionati che svolgono tutt'altro mestiere e i giovani che desiderano un'esperienza idonea a farli entrare in contatto con la professione che sognano sono tutti accomunati dall'amore per il palcoscenico e da un'incontenibile voglia di comunicare: questo è il teatro amatoriale, a Solofra.

Gli spettacoli andranno in scena presso il Complesso Monumentale S. Chiara, con ingresso gratuito per il pubblico partecipante.

Numerose persone hanno manifestato all'assessore D'Onofrio i loro apprezzamenti per la bella iniziativa.

A tal proposito, l'Assessore ringrazia, per lo sforzo organizzativo, per la collaborazione, la disponibilità dimostrata e per il loro lodevole impegno, gli amici **Aniello Pisano e Alessandro De Stefano.zione delle Istituzioni, dei Partner, delle Organizzazioni collaboratrici e dei singoli cittadini aderenti al progetto!**

Come potete vedere non ci siamo fermati solo agli spettacoli teatrali, che già di per se costituiscono il fulcro e la ricchezza di questa grande e nuova Manifestazione interamente MADE IN SOLOFRA, ma abbiamo voluto integrarla con un servizio di visite guidate alla nostra meravigliosa COLLEGIATA DI SAN MICHELE arcangelo, scrigno di storia, arte e cultura!

Proprio nello spirito del #GiugnoSolofrano che in passato ha caratterizzato l'estate della nostra Città, abbiamo deciso di unire alla Rassegna un percorso letterario con ben tre presentazioni di libri: "I preserali della Rassegna"; presso la sala degli archi del Complesso Monumentale di S.Chiera, in compagnia degli Autori!

SEGUITECI per essere sempre aggiornati sulle novità, per conoscere da vicino i Protagonisti e per scoprire i dettagli degli Spettacoli, delle Compagnie teatrali, degli Autori e della Location!

I grillini irpini pro riapertura “case chiuse”

“NOI CON SALVINI HYRPYNYA” lancia sul territorio provinciale la raccolta delle firme, necessarie per l'indizione del referendum abrogativo della Legge Merlin, che sancì la fine delle “case chiuse”.

Il referente provinciale Rocco Guerriero invita l'intera cittadinanza a recarsi presso il Municipio di Avellino ,per firmare gli appositi moduli e far pervenire

la sottoscrizione per una battaglia di civiltà, sostenendo che la riapertura delle “ case chiuse ” consentirebbe di tassarla e destinare i fondi ad attività sociali nonché di ripulire le strade dalle scene indecorose e diseducative, senza dimenticare la maggiore profilassi igienico-sanitaria a beneficio dell'intera cittadinanza.

L'Asd Virtus” Città di Solofra...

neo - vincitrice del campionato provinciale di calcio a 5

L'Asd virtus “ Città di Solofra” ha vinto il campionato provinciale di calcio a 5, nella categoria esordienti, riempiendo di giustificato orgoglio il presidente Nicola Rizzo e l' esperto allenatore Luigi Vietri.

Il mister, intervistato dal giornalista Carmine Russo per “ Solofra oggi tv”, ha messo in evidenza il valore educativo dello sport, a patto che la necessaria carica agonistica non travalichi i limiti della correttezza, sottolineando, inoltre, come il settore giovanile costituisca la fucina dei potenziali campioni, ma, soprattutto, un veicolo di trasmissione dei valori sportivi non inquinati né dalla violenza né dalle scommesse .

A loro volta, i piccoli campioni hanno messo in evidenza la bellezza della pratica sportiva, all'insegna dell'unione d'intenti.



Il vertiginoso aumento dei costi della stampa e, soprattutto, della spedizione ci costringono ad aumentare di 20 centesimi il prezzo di ogni singola copia. Nel contempo chiediamo scusa, ma, soprattutto, sostegno, per continuare ad essere una voce libera al servizio di tutti.

Per scrivermi: Pio Gagliardi Via Fratta, 33 83029 Solofra

Dillo a Pio



Oppure info@piogagliardi.it

C'ERA UNA VOLTA... LA VIDEOSORVEGLIANZA

Carissimo Pio,
una volta a Solofra funzionava la videosorveglianza che ricopriva parecchie zone della Città. Da quando c'è questo "amato" Sindaco, non c'è più bisogno della videosorveglianza. A chi da fastidio? Chi non la vuole?
M.D.V.

Chi non la vuole? Credo sia una domanda superata, perché pare che decide tutto il Sindaco. La videosorveglianza dava tranquillità alle persone, proteggeva chi si ritirava di notte, custodiva il patrimonio comunale, funzionava da deterrente nei confronti dei malintenzionati.
Non funziona più? E chi se ne frega, dice il Sindaco

Con affetto
Pio Gagliardi

Siamo alle solite

Caro Pio,
ho letto tempo fa una lettera che si riferiva alla strada che porta da Via Vigne al Santuario della Castelluccia. Abito a Sant'Agata e già l'anno scorso abbiamo dovuto affrontare tutta la strada a piedi e questa cosa era particolarmente pesante per le persone anziane. Cosa possiamo fare per ottenere questa grazia dalla Madonna e arrivare vicino al viale che poi arriva al Santuario?

G.S.

Cara gentile lettrice,
forse con la frase finale hai dato la soluzione al problema. Sono anni che l'Amministrazione precedente a questa attuale hanno chiesto l'intervento di tutti gli organi interessati per aprire la strada che adesso risulta chiusa al traffico. Regione, Genio Civile, Autorità di Bacino, tutti hanno dichiarato che era necessario un intervento molto complesso per eliminare il pericolo di caduta di massi. L'occasione giusta, però, era arrivata con il finanziamento straordinario concesso dalla Regione Campania sulle annualità 2007/2013. Il comune poteva privilegiare diverse opere alla fine ha dichiarato la priorità per un parcheggio in Piazza Mareello. Polemiche, firme, scontri tecnici e politici, alla fine il progetto è passato ma è stato bocciato dalla Regione Campania. Era meglio impegnare la somma di oltre 3 milioni di euro per ristrutturare la rete idrica potabile (che comporta una perdita di acqua del 30%), intervenire sulla strada che va alla Castelluccia e seguire qualche intervento urgente per esempio a Santa Lucia. Purtroppo questo non è stato e allora devi affidarti alla Madonna che può da sola risolvere questo problema.

Ti saluto con affetto Pio

L'acquedotto dell'ASI: Sogno o fantasia?



Caro Pio, sono un conciatore e firmo solo con le iniziali, perché ognuno sa cosa può succedere con questi grandi amministratori.

Quasi un anno fa, il vice-sindaco sig. Pasquale Gallucci affermò con tono solenne che il Consorzio ASI, con il quale aveva (???) comune appartenenza politica, aveva dichiarato la propria adesione a mettere in funzione, entro pochissimo tempo, l'acquedotto industriale e il pozzo di turci.

A quanto ne so, stiamo come stavamo. L'acqua la prendiamo dall'Irno Service e oggi la paghiamo 1 euro al metro cubo, sapendo che appena c'è un ricorso ci porteranno a pagare da 2 a 3 euro al m/c. Tu che ne pensi?

A.M.

Caro A.M.,
non ti meravigliare più di niente; ogni promessa di data non viene rapportata al calendario civile ma a tempi biblici: tutto viene rapportato "sub specie aeternitatis". Secondo me le date vengono fissate con il pallottoliere. Ma entro nel merito delle domande che mi hai rivolto:

1- Dopo un anno i lavori di completamento, la messa in esercizio dell'acquedotto ASI è al ,punto "Zero". D'altra parte, come può imbarcarsi il Consorzio ASI ad affrontare spese considerevoli sapendo che una volta dissanguate risorse dell'ASI non esiste acqua comunale da immettere nelle condutture, siamo alla farsa.

2- Sul pozzo di turci sono state fatte prove di portata, cioè capacità di emungimento: l'Amministrazione sosteneva prima che c'era capacità di 20 l/s. Le prove hanno dato una capacità di 4 l/s. Dimmi tu se si possono spendere migliaia di euro per prelevare 4 l/s, siamo al ridicolo.

Se questo non è vero, aspetto una smentita pubblica da parte del Vice-Sindaco che afferma dappertutto che "Michele e Federico" hanno risolto brillantemente il problema.

L'amministrazione comunale ha fatto una ulteriore figuraccia.

Ti saluto

Pio

Cina conciaria... problematiche come Solofra

Le Autorità centrali intendono rimediare al pesante inquinamento dei fiumi limitrofi a Daying, sede di stabilimenti per la lavorazione di pelli da pelliccia. Infatti, l'impianto di depurazione delle acque non funziona a pieno regime. Giova precisare che il distretto di Daying, costituito da circa 10 mila micro-imprese con 15 mila dipendenti, registra una notevole produzione e vendita di pelli e pellicce, con introiti di oltre 20 miliardi di yuan (pari a 2,9 miliardi di euro) ed esportazioni in tutto il mondo. Senza campanilismi o speculazioni sulle difficoltà altrui, un dato di fatto è incontestabile: la Cina conciaria, che, fino a qualche lustro fa, ci "faceva le scarpe", sta affrontando le stesse problematiche, che avevano imbrigliato il nostro Distretto conciario. Presumibilmente, l'astro cinese è destinato a brillare di meno, dovendo sostenere gli oneri gestionali connessi con il rispetto delle norme, dei provvedimenti amministrativi e dei contratti, in materia d'inquinamento e di retribuzioni.



ACHE SERVE IL SEGNALE DEI PEDONI AI SEMAFORI...

Pio carissimo,
mi sono trovato più volte a piedi davanti ai semafori di Viale Principe Amedeo e ogni volta che attraversavo la strada qualche macchina mi poteva investire. Non si accendono infatti i segnali per i pedoni.
P.D.

Caro lettore,
questa zeza dura da un anno e mezzo. Mi sono persino informato al Comune e mi hanno detto che da tempo ci sono i fondi stanziati. Ma la risposta è sempre quella. Trovate qualche amministratore obbligato a passare a piedi? No, e allora a che serve un semaforo funzionante? Chi vuole porta appresso una pila colorata e per attraversare si mette a fare le segnalazioni colorate.

Un saluto
Pio Gagliardi

Rotonde su via Celentane

Caro Pio,
mi è capitato la settimana scorsa di assistere ad un incidente tra auto veramente particolare: alla rotonda che sta su via Celentane (vicino al Cimitero di Sant'Agata) due automobilisti pretendevano di aver ragione entrambi ma io, ignorante, mi sono perso nella confusione dei segnali e della precedenza.
Che fare?

A.M.

Caro affezionato lettore,
è superfluo che io mi dilungo sulla pericolosità della rotonda di cui tu parli. L'ho già evidenziata altre volte, ma le mie parole non sono state accolte (sono considerato un oppositore dell'attuale Sindaco, quindi sono pericoloso e da tenere lontano). La rotonda è stata realizzata in maniera accettabile nelle intenzioni, ma non si è tenuto conto della confluenza delle strade laterali, alcune in curva, altre con divieti incomprensibili a noi mortali. Secondo me va cambiata tutta la filosofia della rotonda: come è larga e pericolosa, impedisce la visuale a chi viene dal tunnel, mancano segnali non obbligatori ma utili per il traffico. In sintesi è una struttura pericolosa che ha già causato morti, feriti e danni alle auto. Va ripensata in collocazione e dimensione. E per mostrare una nostra collaborazione, invitiamo il fattivo Presidente del Consiglio Comunale, Rag. Pasquale Gaeta, a farsi carico della situazione, a individuare un ragionamento valido e a intervenire presso il Consorzio ASI di Avellino (competente su quella strada) con la grinta e l'efficienza che ha utilizzato in altre circostanze, con risultati apprezzabili.

Ciao Pio

Segnaletica svincolo autostrada

Caro Pio,
voglio invitarti a pubblicizzare un problema di facile soluzione, che comunque rappresenta un pericolo per i pedoni e per gli automobilisti. Vicino all'autostrada, proprio davanti al Supermercato, c'è una segnalazione a terra che si è consumata e il segnale verticale che sono posizionati male. Vuoi dirmi a chi segnalare queste cose?

S.D.

Caro lettore,
anch'io ho notato spesso che in quel luogo, anche per colpa della segnaletica, non sempre si rispettano le precedenza, le auto non sempre rispettano i pedoni. Di chi la competenza? Forse del Consorzio ASI di Avellino o del nostro Comune? Indipendentemente dalla competenza io credo che il Comune debba invitare l'ASI, se di sua competenza, a sistemare meglio, in qualità e in quantità, la segnaletica. Se non interviene l'ASI, oppure la competenza è del Comune, bisogna fare daccapo la segnaletica che è tutta nell'interesse dei cittadini solofrani. Non credo che la spesa possa aggravare le traballanti casse del Comune.
Tuo Pio

Ponte della Scorza

Carissimo Pio,
con i miei due figli piccoli (sono una giovane mamma) mi sono trovata a passare a piedi sul ponte della Scorza e sono rimasta impressionata da un piccolo movimento fatto dalle strutture del ponte che se non sbaglio è ultracentenario. Parliamo di tante cose da fare e da realizzare e questo non è un problema? Impegnati per favore
Saluti

G.N.

Cara gentile Signora,
debbo darti atto che ci hai segnalato un problema, anche di una certa importanza, che era sfuggito alla critica che noi facciamo al Sindaco per realizzare cose necessarie e non tavoli e tavolini. E' un ponte molto vecchio, se non sbaglio cioè il divieto di transito per i mezzi pesanti o comunque superiori ad un certo peso, però nessuno considera che è uno snodo indispensabile per by-passare la galleria tra Solofra e Serino. Ultimamente, infatti, per un brutto incidente mortale sulla superstrada e il conseguente intasamento del tratto autostradale che costeggia Solofra, tutto il traffico è stato dirottato per Selvapiana sulla via Panoramica per poi proseguire per Turci verso Serino. Chi ci dice che quel giorno, per il traffico bloccato, non si siano per caso avviati sul percorso alternativo anche i mezzi pesanti (per i quali c'è il divieto) e gli stessi non siano transitati sul ponte vecchio? E cosa poteva succedere a quel punto? In Italia dobbiamo sempre aspettare una disgrazia per intervenire seriamente? Non è opportuno che intervenga la Direzione dell'Uff. Tecnico, con qualche tecnico del Genio Civile, con la protezione civile, per ottenere un finanziamento per la sostituzione del ponte? Giuro, per questo non faremo la lotta che abbiamo portato avanti per il NO-PARK.

Ciao Pio

Gestione Depuratore

Caro Pio, i miei familiari conducono una conceria esistente da tanti anni e non ricordano che ci sia stata tanta confusione mentale nelle competenze sulla gestione della depurazione industriale.

Un giorno si sa che la ditta che gestisce il depuratore vuol andar via, il Sindaco afferma che non è problema, "il depuratore lo gestiamo noi". Noi chi? La conseguenza è lo sfascio dell'economia solofrana.

M.R.

Carissimo lettore,
non saprei che risponderti in merito ad una vicenda che mi pare confusa e incerta. Le dichiarazioni avventate si rincorrono tutti i giorni su binari diversi. Una volta si pensa di puntare i cannoni sulla Regione perché" deve" risolvere il problema. Un altro giorno si puntano i missili contro la società che gestisce perché si metta in riga. Ci aspettiamo solo che il Sindaco annunci l'installazione di un nuovo tavolo (il 42° della serie) o almeno un tavolino, dove con un documento (non è una enciclica papale) si risolve il problema. Orsù, sig. Sindaco, perché per salvare l'economia conciaria non degli art. 50 e 54 del TUEL) nella AUTORITA' SANITARIA LOCALE DEPURATORE (per motivi salvaguardia dell'ambiente) e i GOVERNO PER LAVORO E PER EVITARE sig. Sindaco, invece di fare inconcludenti, prenda una penna e nello stesso atto lo affidi per la conciatori , che sono ben all'altezza di gestire il complesso depurativo industriale .



Frati Minori Cappuccini : festa francescana degli gnocchi

La comunità francescana di Solofra ha organizzato la nuova edizione della “ Festa Francescana degli Gnocchi”. Il suddetto evento si è svolto negli scorsi 13 e 14 giugno, con un notevole flusso di visitatori provenienti anche dal Comprensorio e agevolati anche dal servizio-navetta, con partenza da “Piazza Mercato”. La fede francescana e la possibilità di gustare piatti tipici irpini, inaffiati con ottimo vino locale, hanno rappresentato gli ingredienti perfetti per serate, allietate da danze e musica folkloristiche .

Dulcis in fundo, sono stati estratti i numeri vincenti della lotteria pro beneficenza.

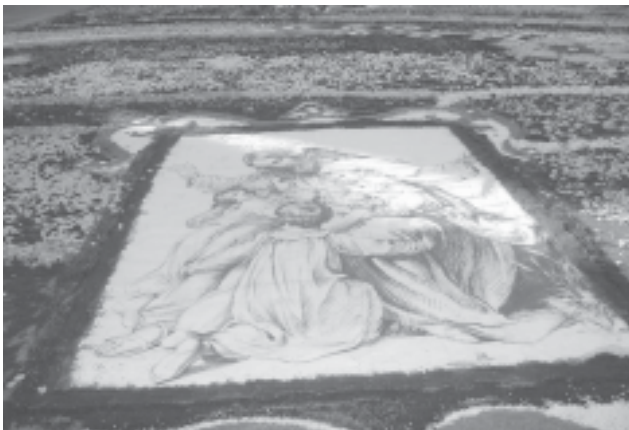
Mercato S.Severino... un'oasi di verde

La Città di Mercato S. Severino manifesta, sempre più, la propria vocazione verso la tutela del verde, come si evince anche dall'Oasi Ecologica Sibelluccia. L'ampio spazio verde dell'omonima area rientra nella riqualificazione del paesaggio urbano, suscettibile di una pluralità d'iniziative indirizzate a tutti i fruitori. A tal proposito, il sindaco Giovanni Romano ha sottolineato l'importante funzione igienica, ambientale e culturale della predetta Oasi, dotata di un'area recintata e di un nutrito orto urbano. Il primo cittadino ha aggiunto che il piano urbanistico comunale (PUC) sarà integrato da Oasi Ecologiche e Parchi Urbani, con un rilevante risparmio di denaro pubblico e la maggiore fruizione del verde per i cittadini.



Pioggia, grandine e fiori-mosaico del Corpus Domini galleggianti

Nel pomeriggio del Corpus Domini, verso le ore 17,00, s'è abbattuta sulla valle solofrana una pioggia incessante, intervallata di una grandinata. Dal cielo cadevano fiocchi di grandine con un diametro di circa 2 cm., apportando enormi danni all'agricoltura, in particolare alle piante in fiore e con frutti incipienti. L'acqua, riversatasi sulla cittadina conciarata, ha ostacolato i preparativi degli altari rionali, con danni economici. Infatti, in quel di S. Giuliano, la pioggia ha trasportato tutti i disegni in fiore posizionati sulla strada, rappresentanti l'eucarestia. Invece, i volontari del rione “Volpi” si sono salvaguardati nel ritirare tutte le sagome ed i fiori dalla strada. Fortunatamente, le intemperie si sono attenuate, concedendo una tregua di alcune ore, proprio in coincidenza con l'uscita della processione, alle ore 19,30, partendo dalla Collegiata per terminare in quel di S. Giuliano. Bisogna dare atto ai fedeli che, nonostante il brusco passaggio dalla mattinata solare(30°) al pomeriggio freddo e uggioso, hanno partecipato, indossando giubbotti di pelle e giacche a vento. Vanno elogiate, ancor di più, le persone che hanno sfidato il tempo, nell'allestire, in tempi record, anche se in forma ridotta, gli altari e l'infiorata, come quelle del rione “Volpi” e di S. Giuliano, che non si sono arresi. Addirittura, sotto l'egida del vulcanico Gerardo, i “Frattaioli” hanno comprato i fiori per ben tre volte, al fine di onorare il Santissimo. **Ci complimentiamo con tutti**, anche se le associazioni, i comitati, le congreghe e i Centri giovanili hanno partecipato, in modo ridottissimo .



Solofra come Jurassic park?

Con l'arrivo della bella stagione, si è constatato che la nostra zona industriale è abbandonata a se stessa, tanto da essere diventata un insieme di mini-discariche, nascoste dalla folta vegetazione, composta da erbacce, sterpaglie ed ortiche.

In alcune zone del viale, all'altezza della strada che conduce al centro nei pressi del “Centro Irpinia Ambiente”, si notano tigli e piante d'ulivo, sommersi da rovi e varie specie di erbe rampicanti .

Nonostante la sagace presenza di “validi” esponenti nell'ASI, come il rag. Pasquale Gaeta, non si riesce ad avere una costante cura del verde, che almeno un po' ci ripaga di tanta aria malsana. Sicuramente, il nostro primo cittadino, Michele Vignola, nella qualità di vice-presidente del suddetto consorzio, prenderà provvedimenti, contando anche sulla collaborazione dell' amico ragioniere Pasquale.

Altrimenti, ci chiediamo: “ qual è la funzione di occupare poltrone amministrative, se non si riesce a togliere l'erba rampicante?”



Flash a cura di:
Raffaele Vignola


Green Service



In collaborazione con :



Carrefour
market

"SOS SPESA"

Portaci le tue bottiglie di plastica
e le tue lattine vuote e, noi te le

PAGHIAMO!!!

Riceverai 0,10 Cent. a bottiglia di plastica/lattina da spendere sulla tua prossima spesa.

Recati presso i nostri centri :
Carrefour Market di Montoro e Solofra

* vedi regolamento